

Il grazie di Monticelli al "suo" pittore (e agli eredi)

Inaugurata la Sala Malfanti con 14 quadri

MONTICELLI - La sala della Giunta del palazzo municipale di Monticelli ha da ieri un nuovo nome: "Sala Malfanti". All'ingresso una targa reca la dedica al pittore monticellese Giacomo Malfanti, uno dei più importanti artisti piacentini del dopoguerra, scomparso nel maggio scorso. All'interno, con bellissimo colpo d'occhio, sono disposte quattordici tele tra le più belle del pittore: le hanno donate al Comune i nipoti Nuccia Montanari e Carlo Cattivelli per onorare il desiderio, da lui più volte espresso in vita, di lasciare una parte dei suoi lavori al paese in cui aveva trascorso tutta la sua esistenza e che aveva amato (di un amore ricambiato: in paese era più noto con l'affettuoso soprannome "Pa-

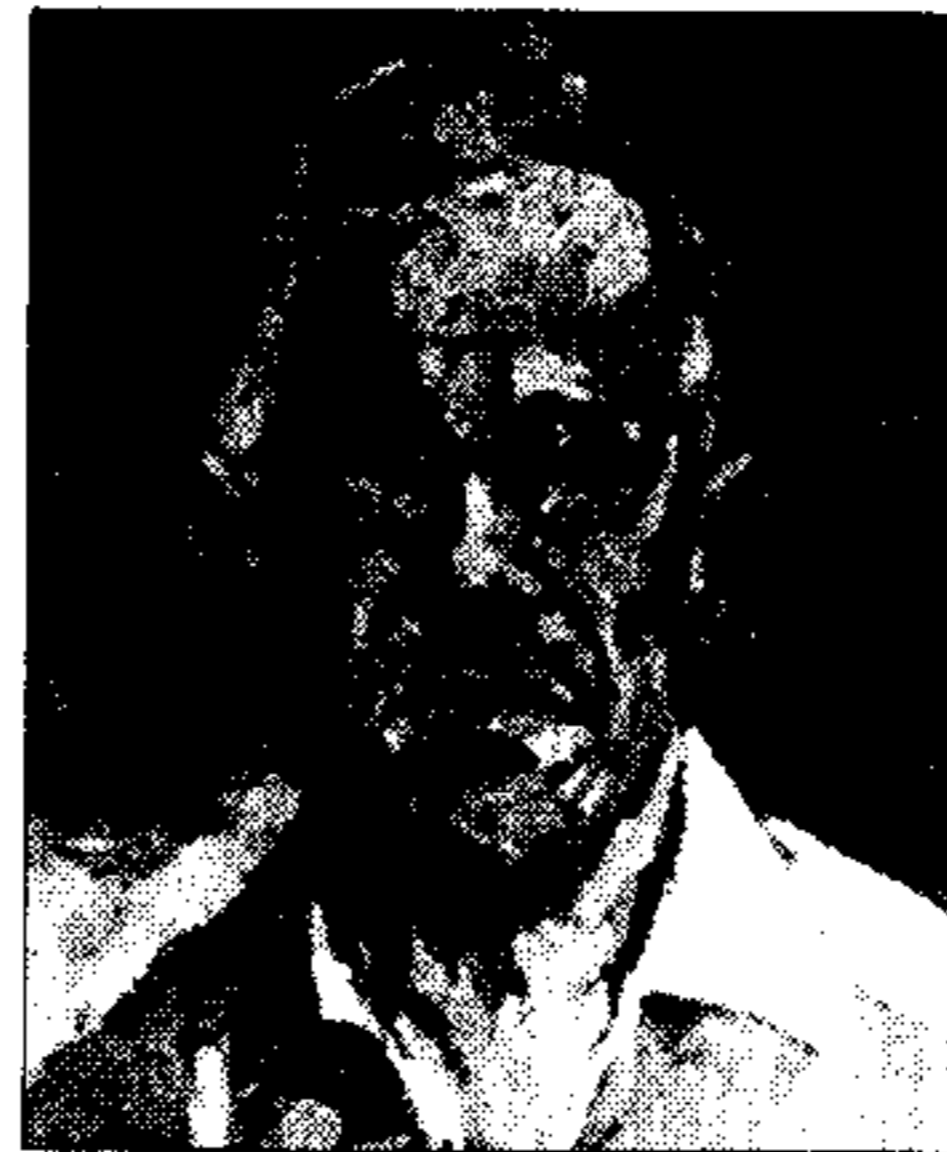
ce" che col suo vero nome) al punto di fare dei suoi paesaggi e della sua gente il principale oggetto dei suoi dipinti.

La "Sala Malfanti" è stata inaugurata ieri mattina alla presenza del sindaco Gianluigi Boiardi e della giunta comunale al completo, di alcuni parenti dell'artista, del pittore Alfonso Maffini che di Malfanti fu allievo, e del critico Ferdinando Arisi, principale conoscitore dell'opera malfantiana.

L'unica condizione che l'artista avrebbe voluto porre al suo lascito era che ai quadri fosse riservata una stanza tutta per loro. La scelta del Comune (che si prepara a ricordare Malfanti con una mostra nel maggio prossimo) è caduta sulla sala della Giunta:

si tratta di un luogo di passaggio frequentato da molti visitatori (vi sosta chi attende di essere ricevuto dal sindaco) e, trovandosi nel cuore del municipio, conferisce all'esposizione un sapore di particolare solennità. In favore di questa sistemazione giocavano anche le ideali condizioni di luminosità della sala e l'impianto di sicurezza di cui è dotata.

Le tele esposte risalgono all'incirca al periodo posteriore al 1975, in cui Malfanti si era discostato da quello stile che nei primi Anni Cinquanta aveva colpito il mondo artistico piacentino per la sua novità. Nei quadri esposti in municipio la maggior parte dei soggetti è tipica dell'autore: composizioni floreali, ritratti di figure femminili dominati da u-



MONTICELLI - Un autoritratto di Giacomo Malfanti (fra le opere donate) ed un momento dell'inaugurazione avvenuta ieri mattina. (foto Franzini)

na cupa tensione, un gruppo di bambini in una classe (i ritratti infantili, a dire il vero, sono una rarità per Malfanti), paesaggi monticellesi e una veduta veneziana, una splendida natura

morta. Nell'angolo in fondo - a destra per chi entra - sta un cavalletto appartenuto al pittore: vi sono montati la sua tavolozza ed il suo unico autoritratto.

Nella sua trascinate presenta-

zione Arisi ha ricordato "Pace" come un uomo semplice e generoso e un artista fortemente originale, diverso da ogni altro nella "scena" piacentina del suo tempo, distinto da un uso del co-

lore fine e inconfondibile, incline a dar voce - attraverso la pittura - a un' "umanità che non ride", al lato duro e faticoso della vita.

Oliviero Marchesi